

## OMEOPATIA:

### Istruzioni per l'uso

Quando, parecchi anni fa, iniziai a frequentare la scuola e l'ambulatorio di un notissimo medico omeopata romano mi meravigliò la complessità ed il numero delle attenzioni che bisognava seguire per curarsi con l'omeopatia

Tutte queste attenzioni e le varie proibizioni facevano sì che molti pazienti smettessero di curarsi con l'omeopatia non appena dovevano assumere farmaci della Medicina ufficiale (in quanto una delle proibizioni era di curarsi con farmaci della Medicina ufficiale) o dopo un certo tempo per evitare di sopportare tutte queste restrizioni.

Purtroppo l'illustre collega era un fideista nel senso che non si poneva domande ma credeva ciecamente su quanto era stato scritto da Hahnemann e da altri illustri omeopati specie del passato.

Non contento delle non spiegazioni datemi dall'illustre e bravo collega sono andato in Francia a studiare l'omeopatia in quanto lì è quasi ufficiale dato che è rimborsata parzialmente dal loro Servizio Sanitario Nazionale ed è utilizzata tranquillamente insieme ai farmaci della Medicina ufficiale (addirittura dei composti uniscono i due tipi di farmaci nella stessa compressa). Ho pure letto qualcosa di Hahnemann in tedesco ed il bel libro di Omeopatia del Koelher il quale classifica i farmaci in 4 categorie (e questo chiarisce molte cose):

- 1) **farmaci di sostituzione** (quali ad es. il ferro nelle anemie sideropeniche ecc)
- 2) **farmaci di compensazione** (quali i diuretici nella ascite)
- 3) **farmaci di soppressione** (sia di germi sia di reazioni abnormi dell'organismo ) (quali ad es gli antibiotici ed i cortisonici)
- 4) **farmaci di stimolazione** (vaccini e farmaci omeopatici)

Ai farmaci di stimolazione oggi potremmo aggiungere gli stimolanti generici ricavati da parti batteriche o costituiti da batteri come nel caso di alcuni come nel caso di alcuni farmaci da banco e di alcuni così detti "integratori alimentari".

Possiamo quindi essere d'accordo sul fatto che la Omeopatia è una Medicina di stimolazione (a mio avviso è una Medicina e non soltanto una terapia in quanto ha una semeiotica propria). Da ciò deriva il fatto che è incompatibile con la contemporanea somministrazione di farmaci immunosoppressori. Bisogna ricordare che all'epoca di Hahnemann per varie ragioni la terapia più in voga era quella con salassi (chiaramente immunosoppressiva) e pertanto giustamente il fondatore della Omeopatia disse che le due Medicine erano incompatibili! (ma sono passati quasi due secoli e moltissime cose sono cambiate !!!!)

Per quanto riguarda tutte le altre numerosissime limitazioni , a mio avviso, sono quasi tutte inutili e dovute alla fantasia o all'estro di grandi Medici del passato (come d'altra parte una volta si era usi fare).

Le uniche veramente importanti (sempre a mio avviso) sono tre:

- 1) **non toccare i granuli con le mani** (e ciò non per un supposto effetto punta preso in prestito dalla fisica e mai dimostrato, ma perché il farmaco omeopatico è liquido e viene spruzzato sui granuli e pertanto la parte superficiale degli stessi è la più imbevuta e gran parte del farmaco potrebbe essere portata via dallo sfregamento delle dita)
- 2) **lasciar sciogliere i granuli in bocca preferibilmente sotto la lingua senza masticarli né inghiottirli** (questa è una precauzione da adottare per tutte le somministrazioni perlinguali comode ed efficacissime), A tal proposito a Cuba una equipe di ricercatori ha notato che molti farmaci della Medicina Ufficiale potrebbero essere somministrati per via perlinguale a dosi molto più basse e con ,ovviamente, minori costi.
- 3) **La somministrazione deve avvenire a distanza di almeno 30 minuti da un pasto** (ciò per evitare un cattivo assorbimento del farmaco)

Quando al paziente si danno solo queste tre precauzioni da seguire è molto più facile che segua la cura omeopatica , che non la sospenda trovandone, in genere, grande giovamento.

A queste precauzioni bisognerebbe aggiungere quella di non assumere farmaci immunosoppressori ma è chiaro che in genere il paziente che utilizza queste terapie è ospedalizzato e poi che qualunque tipo di terapia non va, in genere, sospesa di colpo ma eliminata gradualmente e ciò ad evitare che vi sia il così detto effetto “rebound” o rimbalzo a volte estremamente grave e dannoso.